Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 12 luglio 1884 (Abbonamento postale) N. 166

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La dignità dell'Italia.

I grandi patrioti, gl'intemerati pubblicisti, i puritani della moralità politica, che con linguaggio altero e stizzoso insultavano pur testè l'on. Depretis e Colleghi quasi e' non volessero o sapessero mantenere all'estero incolume la dignità dell'Italia, vengono oggidì smentiti da un fatto assai saliente della cronaca internazionale.

È già noto, per telegrammi da Madrid, quanto accadde nella tornata otto luglio, della Camera spagnuola. Dopo un discorso di Castellar, amico degli Italiani, prendeva la parola il ministro Pidal; ed il Pidal, cognito per sentimenti clericali, non solo ricordò con sprezzo Amedeo duca d'Aosta, ma alluse chiaramente a velleità d'una restaurazione papale. Ebbene, era grave l'insulto, nè l'on. Mancini poteva sopportarlo. Telegrammi da Roma accennano ad una Nota che sarebbesi spedita a Madrid per obbligare il Governo spagnuolo a sconfessare le acerbe parole di Pidal sotto la minaccia d'interrompere le relazioni diplomatiche.

Questo è il fatto, e soggiungesi che l'Italia otterrà soddisfacimento dell'insulto, e che Pidal cesserà d'essere Ministro. Assicurazioni in questo senso sarebbero già pervenute all'on. Mancini.

Or noi lo consideriamo unicamente come una prova che il Ministero sa far rispettare all'estero la dignità dell'Italia; lo consideriamo come una risposta pratica alle ciance gazzettiere, che proclamavano l'Italia ogni giorno insultata e sprezzata dalle Potenze, e ciò per l'insipienza e pusillanimità de' reggitori nostri, quasi sotto un'altro Ministro prima dell'on. Mancini, di splendido raggio avesse brillato la diplomazia della Consulta!

E tale dovette sembrare la nostra diplomazia a Francesco Crispi, se pochi giorni addietro insultava, con epigrammi di disdegno oratorio, l'on. Mancini, il quale, senz'altro, rispondevagli come l'Italia avrebbe dovuto temere ben peggio, se dalle sue mani a quelle del Deputato di Palermo fosse mai per passare un giorno il ministero dei rapporti internazionali.

Ma se il Crispi e gli altri Pentarchi ed i Radicali non terranno conto nemmanco di questo fatto, noi lo apprezzeremo per quello che vale. Senza baldanza provocatrice, senza immemori alterigie, a tempo e a luogo l'Italia saprà far valere il suo diritto tanto verso la Spagna minore, quanto verso le maggiori Potenze. Anzi a queste, specie alle due che desiderano più stretta amicizia coll'Italia, i nostri reggitori ricorderanno essere fermissimo il nostro giovane Stato nel proposito di rispettare gli altri Stati, ma qualora da questi sia ognora rispettata la dignità dell'Italia.

SCIOPERI

Un ufficiale disgraziato.

(Nostra corrispondenza)

Alessandria, 10 luglio.

Decisamente anche gli scioperi sono un'epidemia contagiosa. Anche qui i lavoranti fornai hanno sospeso in massa il lavoro, domandando un aumento di salario. Attualmente i panattieri militari lavorano per conto dei fornai per l'approvvigionamento della città. E notate bene che il pane si vende a cent. 35 al chilog. e che gli operai sono pagati con tre lire al giorno, più un chilo di pane. Cosa dovrebbero fare i fornai di Udine ove, a fare un calcolo giusto, non basato sopra la pubblicazione dei prezzi fatta per conto dei... fornai, alle volte si paga il pane fino a cent. 64 al chilo, giacchè 4×16 fanno 64 e molte volte la così detta bina non pesa più di 250 grammi, checchè se ne dica.

Del resto, supponendo che la bina pesi proprio 280 grammi e che venga venduta a cent. 15, si avrà sempre $280 \times 15 = 42 - 35 = 7$.

Anche qui si pagano le tasse; i dazi, sono più alti che costì e gli operai meglio pagati... Non vi pare che sappia un poco di... corda?... Dicono il Calmiere... A Pordenone l'hanno fatto, è vero, ma con quale criterio?... Il pane a cent. 60 al chilo... povera amministrazione!... Ci scommetto che il compilatore di esso era un fornaio!

Lo sciopero ha tutte le probabilità di riuscire, perchè da un anno e mezzo i lavoranti fornai lavorano a formare un fondo per far fronte alla sospensione dei salari.

Dunque converrà proprio che i panattieri s'adattino alla volontà dei loro dipendenti, o che chiudano bottega, perchè i militari più di otto giorni non possono lavorare per loro conto.

Disgrazia — Il signor Pela, ufficiale della milizia mobile, mentre ieri sera andava a diporto cavalcando, veniva balzato da sella e batteva il petto contro un paracarro; venne trasportato boccheggiante alla sua abitazione ove stanotte moriva.

IL CHOLERA.

Brutte notizie.

Nuove tappe del cholera.

Parigi, 10. Le notizie da Tolone e da Marsiglia continuano ad essere molto allarmanti, specialmente quelle di quest'ultima città.

A Tolone ieri vi furono diciotto decessi cholerici; oggi, fino a mezzogiorno, se n'erano verificati dieci, quasi tutti fulminanti.

Il numero dei casi è grandissimo.

Stamane è morta la superiora del convento di Saint Maur a Tolone.

A Marsiglia, da ieri sera alle prime ore di stamane, s'erano constatati ventisette morti di cholera.

Di questi, quattro avvennero al lazzaretto del Faro, tre nell'asilo dei pazzi.

In quest'ultimo locale si prendono grandissime precauzioni sanitarie, avendovi l'ultima epidemia fatta una strage spaventevole.

I giornali di stassera recano nei loro telegrammi particolari che una signora da Tolone è morta di cholera fulminante a Voiron nel circondario di Grenoble.

Gli stessi giornali assicurano che un'altra signora, partita da Marsiglia, è morta di cholera a Nimes.

Il *Telegraphe* assicura che la scorsa notte è scoppiato un caso di cholera ad Auteuil, a sei chilometri da Parigi.

Queste gravi notizie impressionano grandemente la cittadinanza.

Stamane arrivarono a Parigi da Marsiglia circa trecento persone.

Di queste, circa un centinaio ricusarono di sottomettersi alle disinfezioni. Ne nacque un tumulto indescrivibile.

La folla, che trovavasi adunata alla stazione, cominciò a rumoreggiare minacciosamente; si udirono delle grida di: *fuori i cholerosi!*

Intervennero prontamente tutto il personale della stazione e gli agenti della pubblica forza che costrinsero i riluttanti ad entrare nei locali di disinfezione. Per poco però non accaddero guai seri.

Si deplorano generalmente l'imprevidenza dell'autorità e lo scarso numero di agenti adibiti al servizio delle stazioni ferroviarie.

Il Ministero è impressionatissimo per questi fatti e per la recrudescenza allarmante del morbo.

Anche l'opinione pubblica è molto agitata; a Parigi oramai non si parla che del cholera; si reclamano pronti ed energici provvedimenti ed un servizio meno imperfetto di disinfettamento alle stazioni.

Gli arrivati da Tolone e da Marsiglia in questi ultimi giorni sono in gran numero.

Il prefetto di polizia Poubelle emanò una circolare colla quale s'impedisce ai saltimbanchi d'impiantare le loro baracche nei quartieri popolari e nelle vicinanze di Parigi.

Finora non furono riconfermate le notizie di casi di cholera scoppiati a Parigi.

Si dà per certo invece che due casi di cholera scoppiarono a bordo d'una nave inglese diretta a Cardiff, nel principato di Galles e proveniente da Marsiglia.

Si assicura che la nave infetta verrà respinta dai porti inglesi.

Marsiglia, 10. In tutta la giornata gli operai italiani, licenziati dagli stabilimenti, si affollarono nei dintorni del Consolato italiano per domandare soccorsi.

Anche molti operai francesi si trovano senza lavoro, e questa sera si riuniscono per sollecitare dal Municipio e dal Governo i mezzi onde poter vivere onestamente.

Il commercio langue ogni giorno di più e il numero degli stabilimenti chiusi aumenta tutte le ore.

L'emigrazione delle famiglie per Parigi e la campagna continua.

La Commissione italiana di beneficenza si è riunita sotto la presidenza del console Spagnolini. Domani distribuirà i primi soccorsi.

Tolone, 10. Il numero dei casi fulminanti aumenta; ieri se ne ebbero cinque; dopo poche ore, il colpito dal morbo non dà più segni di vita.

Un'intera famiglia di cinque persone è stata colpita dalla malattia; il padre e due figli sono morti, la madre e una ragazza sono in gravissimo stato.

L'unico giornale, che ancora si pubblica a Tolone, si diverte a insistere sulla falsa notizia che l'Esposizione di Torino è chiusa in causa dell'epidemia vaiuolosa!

Ad Aix e a Nimes.

Parigi, 10. Da stamane un decesso di cholera ad Aix.

Un malato di cholera proveniente da Marsiglia è morto a Nimes.

Un'altra epidemia.

Pietroburgo, 10. Si segnala lo scoppio di una epidemia vicino a Kerbalai sulla frontiera comune della Persia, Turchia e Russia. Furono prese misure di precauzione per impedire che la Russia venga invasa dalla epidemia.

Dai lazzaretti.

Le notizie pervenute ieri dai nostri lazzaretti sono ottime.

Un colpito a Ventimiglia.

Roma, 11. Durante la scorsa notte, un viaggiatore fu colpito da sintomi sospetti. Venne tosto isolato. Finora le condizioni del malato non sono gravi.

Smentite.

Vienna, 11. Notizie private smentiscono gli annunziati casi di cholera in Gallizia.

Il cholera a Parigi.

Parigi, 11. Il *Francais* annuncia che vi fu un morto di cholera stamane a Parigi.

I casi di morte scemano a Tolone.

Tolone, 11. Ieri 12 decessi, 10 nella città e due nei dintorni. Aumentano i casi, però scemano le morti.

Parigi, 11. — Ore 11 ant. — Da iersera alle dieci tre decessi a Tolone.

Un caso smentito.

Viene smentito il caso di cholera a Luino, alla frontiera italo-svizzera.

Trattavasi della moglie del capostazione, che fu colpita da semplice colerina.

Nondimeno la malata fu subito isolata. La casa viene guardata dalla truppa.

Alla frontiera spagnuola.

Madrid, 11. Tre casi sospetti di cholera fra i contumaci nei lazzaretti di Mahon. Uno degli ammalati è morto.

Ultime notizie.

Parigi, 11 — Ore 11 antim. — Da iersera alle ore 10, 19 decessi a Marsiglia.

Marsiglia, 11 — mezzodì — Da stamane 12 nuovi decessi.

Le ultime notizie pervenute alla *Tribuna* sull'incidente Pidal, dicono che il ministro dagli esteri spagnuolo rispose dicendosi dolente dell'accaduto. Il gabinetto spagnuolo studierà il miglior modo per cancellare la penosa impressione prodotta dalle parole di Pidal.

L'ultima nota di Mancini — soggiunge la *Tribuna* — insisterebbe sulla necessità d'una soddisfazione completa.

Il giorno 18 corr. verrà discussa al Tribunale Correzionale di Roma la querela data dal senatore Pierantoni contro il prof. Sbarbaro.

---

6 **APPENDICE**

UN DRAMA

NELL'ALTA SOCIETÀ

(Dal taccuino d'un Commissario di polizia)

Racconto.

IV.

(seguito).

Queste parole ebbero sull'usuraio lo stesso effetto che un fulmine scoppiato sur una polveriera.

Scattò in piedi, mi sbarrò gli occhi addosso in silenzio, come per leggere il mio pensiero. Quindi, in preda ad una visibile agitazione, andava su e giù per la stanza, come chi sia indeciso sul da farsi in un caso difficile.

Io, per dare maggior colorito di verità al mio asserto, presi il cappello e feci par andarmene, dicendogli con tòno di indifferenza:

— Dunque, che risposta dovrò dare alla nobil signora?

Egli soffermossi pensoso. Poi d'un tratto mi si avvicinò e mi disse con voce alterata, tremante:

— Vedo, signor Wendling, ch'ella possiede intera la fiducia della contessa... Ebbene... Aspetti un momento!

E andò ad una grande cassa di ferro, l'aprì, ne levò due pacchi di banconote da cento talleri ognuno e cominciò a numerarli. Andava molto adagio, perchè guardava ogni pezzo alla luce della candela prima di deporlo sul tavolo, per accertarsi che non era falso.

Non aveva egli finito per tal guisa di contare uno dei pacchetti, che la vecchia servente si precipitò spaventata nella stanza, urlando:

— Padrone!... padrone!... i ladri!...

— Come? i ladri? — gridò l'usuraio tremante, come se la casa ardesse.

— Sì... I ladri... Frugano dappertutto... — confermò la serva angosciosamente.

Dove?... dove?... Come?

Ed in così dire, l'Hoffmann abbrancò ratto le banconote già contate, le gettò nella cassa forte e poi questa rinchiuse, cacciandosi la chiave in tasca e si affrettò a seguire la vecchia ansante e gesticolante.

Io sapevo press'a poco di che sorta di ladri si trattasse e quindi tenni loro dietro tranquillamente.

Fuori, nell'anticamera, vedemmo i miei due agenti davanti ad una porticina secreta ch'essi avevano allora aperta per conformarsi agli ordini miei precisi di studiare i locali.

L'usuraio, gli occhi fuori dell'orbita, digrignando i denti, stringendo convulso le poderose pugna, urlava a perdifiato:

— Ladri! ladri! ladri! — mentre la vecchia serva, da lui mandata, correva a chiamare la polizia.

Lo strepito di questa comica scena giunse fino agli altri due agenti che stavano sulla via; i quali salirono di sopra trafelati e stavano contemplando immoti lo svolgersi della comedia strana. Credetti perciò tempo, prima che altri salissero, di palesare il mio vero stato ed assicurarmi l'esito finale della intrapresa.

Ma... C'erano dei ma, senza dubbio. I miei sospetti, a carico dell'Hoffmann, erano fondati, fondatissimi; ma quali prove avevo? Come giustificare un arresto? Neanche ad una perquisizione domiciliare — badando alla stretta legalità — ero autorizzato; perchè ben è vero che l'Hoffmann altre volte fu processato, ma ne usciva anche assolto e quindi non mai punito e doveva perciò essere considerato come non pregiudicato.

Ciò malgrado mi decisi, a costo di compromettermi, a fare una perquisizione.

A quell'uopo, mi diedi a conoscere all'usuraio, mostrandogli la mia carta di commissario.

Egli resistette dapprima colle parole; mi chiamò imbroglione, ladro; disse che si trattava di un furto organizzato, che anche la mia richiesta di duecento talleri era un tentativo di scrocco, e minacciò persino di passare a vie di fatto. Allora lo feci ligare e condurre nella sua stanza, dove uno degli agenti si fermò a guardia. Poscia malgrado il suo dimenarsi e le bestemmie e il digrignar di denti, m'impadronii della chiave della cassa forte, la aprii in sua presenza... ed il mio sospetto si mutò in certezza irrefutabile.

Un piccolo scrigno di ferro, che trovai nella cassa forte, conteneva il tesoro trafugato all'orefice.

— In nome del re, questo scrigno viene sequestrato! — dissi rivolto all'usuraio che, nel frattempo, s'era buttato sur una poltrona, e stavasene tranquillo, immoto.

— Se ella ha compiuto la sua perquisizione, signor commissario — fu la risposta dell'Hoffmann divenuto tranquillo e buono — voglia permettermi due parole.

— Parli pure.

— Che pensa fare di me?... Credo bene ch'ella non mi vorrà trarre in arresto.

— Lo farò senza dubbio, anzi. Ho l'obbligo di tradurla nelle carceri della polizia.

— Non sarà. Con ciò non farebbe che creare delle difficoltà all'orefice Heitmann. Me, la legge non può in nessun modo colpire, poichè la signora di Heitmann mi ha dato queste gioie in pegno affinchè le somministrassi del danaro... Di più, tengo degli scritti... capisce bene... degli scritti della signora contessa... Non son omo io... Senza uno scritto, non le avrei punto prestato le chiestemi somme... Era un favore, ad una dama onorabilissima... Perchè non lo avrei fatto? Anche lei, signor commissario, al mio posto... Che ne sapevo io delle gioie? Le credevo proprietà della contessa... Vede bene che la legge non mi può colpire. E credo che non possa nulla nemmeno contro la contessa, quand'anche ella avesse rubate queste gioie. La legge non considera furti quelli commessi in famiglia, di un coniuge a danno dell'altro. Ella capisce quindi che non farebbe che provocare uno scandalo col mio arresto, e senz'alcun pro....

Dovetti confessare a me stesso che quella birba aveva ragione. Quindi risposi:

— Mi dia le prove che le cose stanno com'ella dice...

(Continua).

TOLONE.

Tolone, 9. Si è detto che Tolone è molto sucida, ma tale affermazione non basta a darvi un'idea della fisionomia di questa città. Riunite nella vostra immaginazione tutte le vie più strette, più buie, più sporche, più fetenti, che avrete visto nei paesi meridionali, ed avrete una idea ancor molto lontana dal vero. Le case alte cinque, sei, sette piani, proprio sucidissime, addossate le une alle altre, camere buie, umide, tanto che l'acqua si mesce coll'untume delle pareti. Dalle porte e dalle finestre esce un puzzo tale, che bisogna camminare col fazzoletto inzuppato di essenze odorose sotto il naso.

E non basta. Siccome le case non hanno le latrine, tutte le immondizie sono gettate da ogni piano nelle vie; non vi sono condotti, nè pozzi neri; quindi si aspetta che passi l'acqua a trascinare via tutta quella roba; la quale acqua, invece di allagare la via come dovrebbe fare per corrispondere al bisogno, passa in un lettuccio largo due palmi e di lì porta via ciò che può. Al fetore delle case aggiungete le micidiali esalazioni che partono dal ruscello quando è asciutto, e da tutto, il fondo di magazzino che rimane per le vie a consolazione delle mosche, e poi ditemi come possano vivere in quarantacinque mila individui che stanno nel centro, abitando in tre, quattro, alle volte un' intiera famiglia, in una sola stanza.

Il sindaco di Tolone, dopo essersi consultato con tutti i dottori presenti, disse che ne avremo del cholera ancora per tre o quattro mesi, fors' anco per tutto l'anno. Non ci vorrebbe altro!

Intanto il numero dei casi va crescendo tutti i giorni, come tutti i giorni il male cresce in ferocia. Se vedeste che desolazione! Cose da far piangere un usuraio.

I quattro quinti dei negozi sono chiusi; è cessato il servizio dei tramways e degli omnibus. Le case della Tolone nuova, dove c'erano i ricchi e la borghesia, sono tutte disabitate. Dovunque vi sono cartelli, sui quali si legge: *maison à vendre, chambre à louer*; ma le case restano invendute e gli alloggi d'affittare. Gli abitanti che rimangono, appigionano delle stanze una vicina all'altra, onde prestarsi reciprocamente aiuto in caso di disgrazia.

L'emigrazione continua in modo speciale nella classe degli esercenti. Più nessuno lavora, salvo i frutticultori dei *Faubourgs*; e anche questi si vedono rovinati. Qui c'è una grande abbondanza di frutta, che prima si spediva in vagoni completi a Parigi, Lione, Marsiglia, se ne esportava anche molta in Inghilterra e nella Spagna. Ora, ad eccezione di Marsiglia, tutti rifiutano le frutta di Tolone per paura del cholera: quindi viene a mancare anche il cespite principale del benessere di questo paese.

È curioso che i primi a scappare furono i commessi di negozio, i camerieri, i fattorini e tutte le persone di servizio: di modo che ognuno dei rimasti deve fare da sè.

Negli ultimi due giorni, il numero dei decessi per cholera giunse alla quarantina; e fra essi vi sono molti casi di cholera fulminante; del cholera che ammazza anche i più robusti in quindici o venti minuti. Ciò è terribile!

E. M.

Lo spirito del carabiniere Marino.

Il conte De Cesaris di Napoli, spiritista convinto, scrive il *Messaggiero illustrato*, ci scrive per persuaderci d'una cosa.... di cui noi non siamo persuasi, e probabilmente non disposti alla persuasione.

Egli scrive comunicandoci quanto appresso, che pubblichiamo per pura curiosità di cronaca:

« *Egregio amico*,

Napoli, 5 luglio 1884.

Colpiti, come lo erano tutti gli uomini di cuore, dalla strage di quel colpevole, a cui la divisa militare cambiava in pena di *parricida*, una condanna di dieci anni di reclusione, quale gli sarebbe toccata se fosse stato cittadino libero, stasera nè io nè molti altri ci trovavano disposti a frequentare, nè passeggiate, nè divertimenti.

Il fumo dei moschetti che avevano fucilato Marino s'era steso su Napoli come un velo funereo.

Eravamo io, l'architetto lombardo signor Lomi, e il cav. Cesare Scarrià che passeggiavamo Toledo, discorrendo calorosamente sulla esecuzione accaduta il mattino.

Mentre l'amico mio Lomi parlava della morte di Marino, dell'affetto sincero che quel disgraziato aveva mostrato di portare a sua madre negli ultimi momenti, io lo vidi ad un tratto impallidire, e sebbene fossimo isolati da ogni altro cerchio o gruppo di persone, io vidi il suo braccio destro scosso, come se qualcheduno lo avesse afferrato all'arto superiore.

L'ingegnere si voltò impallidendo, e poi ci guardò in faccia.

Ma noi, sul primo, non comprendemmo nulla, e continuammo, dopo breve pausa, l'argomento.

Ma, fatti alcuni passi, mentre Lomi ripeteva queste parole: — Povero giovane.... lo compiango, e più sua madre... — scorgemmo lo stesso movimento.

Ci fermammo meravigliati.

— Marino è qui, balbettò l'ingegnere Andiamo a casa.... ho quasi un senso di paura.

Noi seguimmo l'amico fino a casa sua, ma, quando fummo entrati nel suo gabinetto, ci prese un senso di terrore. Eravamo al buio, ed io tentavo accendere un fiammifero di cera, quando una mano fosforica ci parve passare agitando un lapis sulla scrivania dell'amico.

Accesi con un moto convulso il fiammifero e mi slanciai sulla carta che stava sulla scrivania, dove a caratteri tremolanti che si perdevano in una sfumatura, lessi « Marino.. Vincenzo... l' anima non muore... »

Il Lomi è un *medium* eccellente, ed incominciò tosto la evocazione.

— Marino, sei presente?

— Son presente.

— Perchè ti sei fatto noto spontaneamente?

— Perchè mi avete chiamato parlando ed occupandovi con affetto di me...

— E dov' eri prima di trovarti presso di me?

— Vicino a monsignore De Luce.

— Perchè?

(Nessuna risposta).

— Non puoi rispondere?

(Silenzio).

— E prima d' essere vicino a monsignor De Luce, dov' eri?

— Alla Ferrandina... dove uccisi Tognini.

— V' era Tognini ancora?

— C' era... E c' è sua madre che me ne mostra le ferite e mi fa soffrire.

— È la tua pena? solo quella?

(Silenzio).

— E durerà a lungo?

— Fintanto che il sangue non sarà lavato dalla redenzione.

— Che intendi per redenzione?

(Silenzio).

— Marino, vuoi tu qualche cosa da questo mondo?

— Perdono e pietà.... Chi vive è però più tristo dell' ultimo morto. L' anima non muore.

— Che intendi con queste parole?

— Intendo che la morte è vita, e la vita è morte.

— Spiegati.

— (Silenzio).

— Non puoi?

— Non posso.

— Marino, vuoi che vediamo tua madre?

— È inutile... sarà presto con me.

— Perchè presto?

— Perchè quà non si contano i giorni... anche un secolo è presto....

— Marino, possiamo fare qualche cosa per te?

(Silenzio).

— Marino!

(Silenzio ancora).

Lomi si sentì dare un colpo sulla mano destra. Egli cercò ancora lo spirito dell' ucciso, ma lo spirito era partito. Soltanto sulla palma della mano del Lomi si leggeva a lettere simili a quelle scritte sul foglio « l' anima non muore. »

Pubblicate se credete, e credetemi l' amico

Affez. vostro

A. G. DE CESARIS.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sorsero gravi difficoltà per la nomina dell' on. Morana a segretario generale al ministero degli interni. Si assicura che questa scelta viene disapprovata in alcuni gruppi della maggioranza.

D'altra parte ritiensi che non potrà non sollevare fiere polemiche, essendo nota l' inimicizia fra Morana e Nicotera.

Intanto l' *Italie* dice che Morana rifiutò l' ufficio offertogli da Depretis.

Venezia. Verso la fine della prossima settimana giungerà qui la Regina.

Torino. È insussistente l' aumento della mortalità a Torino. Le statistiche provano che mentre nel 1883 dal primo al 9 luglio morirono 223 persone, nello stesso periodo del 1884, ne morirono 169 nonostante la cresciuta popolazione.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Ebbero luogo a Wilna i solenni funerali del generale Totleben.

La salma, accompagnata dalla vedova e dai figli del defunto, fu ricevuta, al suo giungere da Berlino, da deputazioni delle accademie militari di Pietroburgo. Fra le corone deposte sul feretro notavasi quella degli studenti della Scuola del genio militare coll'iscrizione: « Al loro grande maestro, il difensore di Sebastopoli e il debellatore di Plevna ».

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Harcourt dichiarò che la Sessione di autunno si consacrerà unicamente alla riforma elettorale. Il *bil* che riorganizza i Collegi elettorali si presenterà alla sessione d'inverno.

Francia. Il Consiglio municipale di Parigi, rifiutò di aggiornare la festa del 14 luglio.

In occasione della festa nazionale verranno accordate 997 fra grazie, commutazioni e riduzioni di pena.

— Krapotkin, Gantier e Luigia Michel sono stati graziati.

Egitto. Fra i progetti suggeriti al governo inglese per colmare il disavanzo egiziano, havvi quello di creare un' imposta sulle proprietà degli stranieri, di assumere il monopolio dei tabacchi e di ristabilire le imposte su tutte le rendite..

Seconda passeggiata alpina.

Chiusaforte — Raibl — Tarvis.

(*continuaz.*)

E su e su, ripassati ancora una volta sulla riva destra e camminando direi quasi per un viale di parco in certi punti, alle 6 e mezza si giunse alle fonti del Raccolana (veramente non c'era una goccia d'acqua lassù).

Il sito era ben curioso. Una strettissima conca, delle pareti a picco e di primo acchito non ci si potea persuadere che vi esistesse una uscita. Del resto il Raccolana è alimentato a destra ed a sinistra dai Rivi che corrono giù dai monti, in varii luoghi sotto forma di bellissime cascate.

Dopo fatto un *girone* e salita la scaletta o scala come la chiama una tabella messavi dalla provvidentissima *S. A. F.* (Società alpina friulana) giungemmo quasi senza saperlo a Nevea — m. 1153.

L'è un immenso piano bacino, le di cui pareti sono formate niente meno che dal Jof Montasio e sue propagini, Cimaverde — M. Gambon — M. Boniç ecc. a nord; dal Cermala, Prevala (dietro i quali sta il Canino) dall'altro lato, in fondo in fondo a levante come la cupola d'una immensa cattedrale, il Predil Kopf. Tutte le cime di questi monti erano indorate dal sole — le nuvole erano quasi tutte scomparse, e coll'animo contento, osservando questo spettacolone, ci sdraiammo beatamente presso una cascina a bere patriarcalmente del latte.

Erano le 6 3/4. Sella Nevea forma uno *spartiacque*, e il versante di ponente, torrente Raccolana, per il Fella-Tagliamento va nell'Adriatico; quello di levante, col Rio del Lago, mette nel Tor. Schlitza, questi nel Gail. Il quale si versa nella Drava, la quale si caccia nel Danubio, il quale si getta nel Mar Nero.

In mezzo ad un bosco di abeti, scorgemmo le tende dei nostri soldati alpini. L'accampamento era deserto poichè le compagnie erano andate su su a far le esercitazioni dei tiri di combattimento verso Pecol. Intanto ordinammo di colazione, alla succursale Pesamosche, che hanno quivi stabilito e costruito una casa di legno, la quale per l'avvenire servirà molto bene anche di ricovero agli alpinisti diretti alle cime circostanti. Capitaron giù verso le nove molti signori di Raibl e ci fecero una festevolissima accoglienza — e dolenti di non poter stare più a lungo in loro compagnia, li lasciammo alle 10 e mezza circa.

(*Continua*).

CRONACA PROVINCIALE

Notizie militari. *Pontebba, 11 luglio*. La sesta compagnia alpina arrivò quest'oggi a Pontebba proveniente dalle esercitazioni alpinistiche che ebbero principio il 25 p. p. Ripartirà domattina.

Si potrebbe anche finirla! *Taipana, 9 luglio*. Sono costretto a raccogliere il guanto gettato da quel-l'*uno* di Prossenicco che provocò lo articolo della Cronaca provinciale, inserito nel N. 158 dei 3 corr. del reputato di Lei Giornale sotto il titolo: *Il trasferimento della sede municipale di Platischis*.

Che l'*uno* e qualche altro di Prossenicco abbiano il fegato gonfio per l'avvenuto trasferimento, e che abbiano sparsa qualche lagrima sul fatto compiuto, non è da meravigliarsi. Ma la loro rabbia non doveva farli trascendere al punto di calunniare l'amministrazione comunale e di svisare i fatti nel modo più stolto.

Sappia intanto l'*uno*, che, con sua buona venia, la popolazione di Prossenicco in gran parte ha veduto di buonissimo occhio il trasferimento, e che si tiene paga ad usura del concessole ufficio speciale di Stato civile. Se ama persuadersi che non è un semplice asserto il mio, faccia il favore di esaminare le istanze pel trasferimento medesimo e quelle contrarie e si persuaderà che gli conviene zittire. È vero che da esso e dal suo microscopico partito furono escogitati tutti i mezzi per fare in modo che la popolazione di Prossenicco si pronunciasse a seconda dei loro voti, ma si persuadano pure che il terreno non si presta al loro seme.

I lavori per la costruzione del nuovo cimitero di Prossenicco, sono non solo deliberati dal Consiglio comunale, ma ancora appaltati da oltre un anno. Tali lavori a quest'ora sarebbero anche collaudati, se l'*uno* ed i suoi non avessero mosso al Comune la guerra più *ingiusta* e *spietata* sulla scelta della località; sono appena passati 15 giorni che l' Impresa si recò sul luogo per le necessarie provviste di materiali, e gli amici dell'*uno* fecero convocare la vicinìa per contrastare ancora la costruzione del cimitero sulla località scelta dalla Commissione prefettizia. Non dubiti però il signor *uno*, il Comune è deciso di finirla con certuni ed il cimitero si farà e d'urgenza; ma sul luogo stabilito.

La malignità dell'*uno* quanto agli eseguiti lavori stradali, addimostrasi in grado proprio superlativo. Con quale serietà può egli sostenere che Prossenicco abbia contribuito anche in minima parte per tali lavori? Ignora egli forse che le Frazioni del Comune, oggi godenti per intiero del benefizio delle strade, ebbero ad utilizzare i loro fondi comunali fin dagli anni 1856 e 1857? Ignora che per tal fatto le Frazioni stesse pagarono in cassa comunale oltre lire 20,000? Ignora che Platischis e Prossenicco godono ancora gratuitamente i loro fondi comunali e che le altre Frazioni, già dette, contribuirono a pagare le imposte gravanti gli stessi con un quoto che sorpassa la somma di altre lire 20,000? E computate le prestazioni in natura, il sussidio governativo ed altri proventi speciali delle Frazioni interessate, crede egli che non sia anche civanzata qualche somma a credito delle Frazioni di quà ed a debito di Prossenicco e Platischis? D'altronde il signor *uno* se ama conoscere quanto Prossenicco pesi sulla bilancia del Comune, non ha che ad accedere all'Agenzia delle Imposte ed al Municipio, per accertarsi che ora che si paga molto, appena appena giunge a coprire il suo quoto di speso ordinarie.

Dal dimostrato, chiaro risulta che il Comunale Consiglio avrebbe ogni ragione di negare qualsiasi spesa straordinaria a favore dei frazionisti di Prossenicco.

Ciò certamente avverrebbe se l'*uno* ed i suoi aderenti contassero per qualche cosa nel reggimento di tale popolazione; ma siccome questa ha avuto la perspicacia di mandare in Consiglio tre persone coscienziose, le quali, compenetrate dei doveri della loro carica, concordano colla maggioranza del Consiglio nello studiare e promuovere i mezzi migliori per dare d'urgenza al Comune un definitivo concetto finanziario ed economico, e siccome gli stessi Consiglieri vogliono ciò che l'*uno* ed amici combattono, l'utilizzazione di tutti i fondi comunali incolti, sulla quale basa il riordino delle finanze comunali, così furono di già deliberate le seguenti spese a favore della ridetta frazione.

1. Nuovo cimitero	L.	4,000
2. Ponte sul Segrada	»	1,000
3. Acquedotto	»	400
4. Strada mulattiera da Prossenicco al confine di Faedis	»	6,000
Totale	L.	11,400

Il signor *uno* sa che le prime tre spese suddette avranno luogo entro l'anno corrente, e che la quarta è subordinata alla costruzione della strada da Faedis al confine di Prossenicco.

Termino suggerendo al signor *uno* ed amici una medicina potentissima di mirabile effetto. Sono essi malcontenti della posizione fatta a Prossenicco col trasferimento della sede municipale? Imitino quei tali che vendettero la loro sostanza per acquistarne un'altra sulle rive della Drava e più in là.

Un assessore comunale.

Elezioni amministrative. In Distretto di Cividale è sempre in prevalenza, qual Consigliere provinciale, il cav. Gustavo Cucavaz, con voti 203. De Puppi co. Luigi ne ottenne finora 95.

Morte accidentale. Bianchi Biagio, da Nogaredo di Corno, d'anni 70, lavorando nel molino che si sta costruendo sul Ledra presso Pasian Schiavonesco, verso le 11 ant. del 9 corr. cadde accidentatmente da un impalcato alto quattro metri dal suolo. Si fratturò talmente il cranio, che ne morrà se non è già morto.

Bambina che si annega. A Pavia di Udine la bambina Lucca Filomena cadde in un fosso presso di casa. Fu estratta subito dai suoi genitori — ma cadavere.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Il Consiglio, in seduta del 10 corr., in seguito alle dimissioni del sig. avv. Augusto Berghinz da Presidente, del sig. ing. cav. Ciriaco Tonutti da Vice-Presidente, dei signori Celotti dott. Fabio e Novelli Ermenegildo da Consiglieri, ed essendo pure vacante un terzo posto da consigliere per la morte del compianto dott. G. Baldissera, deliberava doversi convocare l'assemblea generale dei Soci per l' elezione del *Presidente, del Vice-Presidente, di tre Consiglieri, del Cassiere, e di due membri del Comitato esecutivo pel monumento a G. Garibaldi.*

Venne stabilito che l' Assemblea Generale dei Soci abbia luogo *Domenica* 20 *corr.* alle ore 11 ant., nella *Sala Cecchini* gentilmente concessa.

Il ballo tradizionale sotto la loggia è dunque sospeso per misure sanitarie. Questo ballo era la delizia dei nostri buoni villici e di casa Modestini, i quali e la quale aspettavano con molto desiderio la festa di S. Ermacora.... Casa Modestini si vede profondamente danneggiata nei propri interessi; la si può dire una vittima, incruenta se volete, ma sempre sacrificata sull'ara del *terribile pellegrino*... di là da venire.

Quanto ai *buoni villici*, essi non ci hanno perciò dimenticati e sono venuti a farci visita in buon numero. Essi passeggiano le vie della città coi colori della salute sul volto — se pur non sono ammalati — sfoggiando gli abiti da festa con brio relativamente *cittadinesco*. E le forosette? Qual contrasto fra queste e le rose vizze della città!....

Curiosità sul cholera.

Cholera negli animali domestici.

Gli studii fatti dagli scienziati danno a conoscere che nei tempi, nei quali domina ed infierisce il cholera-morbus, si osservano alcune volte malattie assai gravi negli animali domestici, malattie che a detto morbo somigliano.

Il cane è il più suscettibile all' azione diretta del principio coleroso. Meyer ottenne il cholera nel cane, amministrandogli due oncie di deiezioni alvine. Otto osservò in Breslavia morire di cholera un cane che aveva seguito allo spedale il suo padrone ed inghiottite le materie da questo rigettate. Bertini vide morire sei cani che erano stati esposti agli effluvi delle deiezioni colerose.

Nello spedale maggiore di Milano, nel 1837, di parecchie anitre che erano tenute in un cortile, nel quale si apriva la porta di una camera dov' erano ammassati venticinque cadaveri di colerosi, ne morì un buon numero in breve tempo.

Thiersch in 34 sorci, ai quali aveva fatto ingerire pezzetti di carta inzuppati in deiezioni colerose, raccolte da 3 a 9 giorni, ne vide ammalare 30 e morirne 12 coi sintomi di cholera, p. e. feccie acquose, scomparsa dell'odore dell' urina, ed in alcuni rigidezza cadaverica prima di morire.

Altri esperimenti sugli stessi animali non diedero uguali risultati, quando s' è fatto uso di deiezioni alvine recenti.

In Asia, in tempo di cholera, si ammalarono specialmente bovini, camelli, pecore, cani ed uccelli. Rauker, durante un' epidemia di cholera, osservò una profusa diarrea nei camelli e nelle capre. A Vienna morirono molti cervi e si osservò che, al manifestarsi del cholera, scomparvero i passeri e le mulacchie. Nelle scimmie, e in qualche fiera, in tempo di epidemia, furono veduti svilupparsi morbi coleriformi.

Il dott. Lövvy osservò, quando esisteva il cholera nel circolo di Königgrätz, che ammalarono i gatti presentando tristezza, inappetenza, vomiti, diarrea acquosa e crampi. Il veterinario Mevves, quando infieriva il cholera in Bromberga, vide svilupparsi una malattia nei cavalli dei privati, in quelli dello squadrone dei dragoni di guarnigione e di alcuni distaccamenti di cavalleria vicini; la malattia si manifestava ad un tratto sotto forma di colica associata a fenomeni febbrili e a diarrea; le forze abbandonavano prestissimo i pazienti e succedeva la morte.

Il Mazendie e il Deuxport ritengono di aver osservato il cholera nei bovini e contemporaneamente nelle galline e nei polli d' India epizoozia. Le vacche, dopo un malessere più o meno lungo, presentarono vomiti (?) e diarrea con perdita della secrezione lattea.

Negli uccelli si osservarono grandi morie in tempi di cholera. Anzi, alcune volte, morbi coleriformi nelle galline, nei polli d' India, nei piccioni ecc. precedettero di alcuni giorni lo sviluppo del cholera nell' uomo. Nel vicariato di Cherson, durante l' invasione del cholera, morirono in alcuni pollai la maggiar parte delle galline e dei polli d' India. I sintomi furono: scolo muccoso dal becco, diarrea, crampi ai piedi. Nelle oche e nelle anitre si notarono sintomi di soffocazione e sforzi di vomito; in seguito vero vomito e diarrea di un materiale acquoso.

Nel 1831 a Vodrod una epizoozia apparve fra i fagiani lo stesso giorno che si sviluppò il cholera nella popolazione. Quando la morte non era rapidissima, l' uccello emetteva bava dal becco ed escrementi liquidi. Nel 1854 Ercolani osservò svilupparsi a Saluggia un morbo coleriforme nelle galline, che precedette di pochi giorni lo sviluppo del cholera nel paese.

Notiamo però che tali mortalità negli animali domestici non furono ancora studiate con quel rigore di metodo che è pur necessario in tali argomenti per giungere, se è possibile, a qualche utile conclusione.

Un addio. Nell' allontanarmi da Udine, dopo 10 anni di continuata dimora per portarmi a Venezia, colà chiamato a migliorare la mia posizione, sento il dovere di esternare pubblicamente a tutti gli amici e conoscenti i sensi della mia gratitudine per la stima e benevolenza che ognora trovai, stima e benevolenza che mi furono largamente accordate, superiori a' miei meriti.

Non dimenticherò quindi mai Udine, ma l' avrò sempre nel cuore, e ricorderò con affetto gli amici e conoscenti tutti, ai quali porgo un cordiale saluto.

Udine, 11 luglio 1884.

Edoardo Marini,

già agente C. Del Pra e Com.

Il trattenimento del circolo artistico. Col caldo tropicale di iersera non credevamo che la serata al Circolo Artistico riuscisse così brillante per concorso numeroso di soci.

L'occhio dello spettatore avea di che divagarsi, posandosi sui tanti visini delle gentili signorine ivi raccolte che, per gli svariati e smaglianti colori delle vesti, apparivano quasi altrettanti fiori formanti un delizioso mazzo.

Pochi minuti dopo le nove, il signor prof. del Puppo svolse il *suo* tema *l'arte e la moda.* In questo c'entrava anche l'*Ajace*; intendiamoci bene, quello in marmo collocato nella sala omonima del Civico palazzo. L'egregio prof. proponeva, visto il caldo, venisse il capo dell'Ajace, coperto d'un cappello di paglia. Oh, macchietta!

Alla fine del discorso, il Del Puppo si ebbe una salva d'applausi.

In seguito ad indisposizione dell'egregia signora Fiappo-Zilli, del programma si dovette ommettere la Romanza del Caratti: *Fatemi morire* ed il duetto nell'*Ebreo.*

Il signor A. Cesaris accompagnato al Piano dal distinto dott. D'Osualdo cantò bene e con molta enfasi: *Figlia di Regi* nell'*Africana.* Meritati, unanimi applausi.

Il bravo artista G. Riva eseguì inappuntabilmente un'aria nel *Don Carlos.* Fu ripetutamente applaudito.

Al piano sedeva il bravo F. Escher.

Poi i noti dilettanti Hocke ed A. Cesaris egregiamente compirono il programma con un duetto nella *Chiara di Rosenberg.* Nuovi applausi.

Si chiuse il trattenimento coll'estrazione dei numeri per la lotteria. Fortunati i vincitori! Io dovetti andarmene colle pive in sacco, spingendomi a poppa l'avversa fortuna.

Riepilogando, la serata riuscì in modo che meglio non si poteva desiderare.

Già, con una Direzione così provetta e cortese si può stare sicuri che tutto va pel suo meglio nel migliore dei circoli possibili.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà quest'oggi, sotto la Loggia municipale, la banda del 40.o reggimento fanteria, dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1. *Giulia* marcia — Rosselli
2. *La Reine Carotte* Valzer — Paladilhe
3. *La muta di Portici* Sinf. — Auber
4. *Ernani* Atto IV. — Verdi
5. *Madame Angot* Pot-Pourrì — Lecocq
6. *Paolina* Polka — Pennini

Programma per domani.

1. *La gratitudine* Marcia — De Berardinis
2. *Amor di Patria* Polka — Zorzi
3. *I Vespri Siciliani* Sinfonia — Verdi
4. *Un ballo in maschera* Atto II. — Verdi
5. *Excelsior* Pot-Pourrì — Marenco
6. *Vino, donna e canto* Valtzer — Strauss

Al bagno Stampetta fu ieri in pericolo un fotografo. Venne prontamente soccorso. Egli si divertiva a star sopra la zattera in legno. Inesperto al nuoto, ribaltatasi la zattera, dove c'è maggiore profondità, per l'*intervento* di un altro, egli sprofondò. Venne cavato fuori dall'*altro*, il quale a sua volta fu aiutato da un vigile e dal maestro del nuoto.

Le sciarade del sabato.

Il *primiero* ed il *secondo*

La lor testa han spesso bianca:
In lontana russa terra,
Combattendo un'aspra guerra
Trovò morte il mio *totale*,
Italiano generale.

Spiegazione della sciarada precedente:

I° Lorenzo II° Mascheroni
I° e II° Lorenzo Mascheroni
(Classico scrittore e poeta)

Attentato al pudore
dell'assabesese « Kadiga »

Martedì il recinto degli *Assabesi* per poco non fu teatro di una selvaggia scena d'amore e di gelosia.

Uno sconosciuto, invaghito della bella Kadiga, penetrò nel recinto riservato ai nostri ospiti della baia d'Assab, e qui riescì a isolarsi con l'oggetto nero dei suoi pensieri erotici. E una volta creduto si al sicuro della sorveglianza dei compagni di Kadiga, si dimenticò che i regolamenti dell'Esposizione proibiscono di toccare gli oggetti esposti.

Alla clamorosa resistenza della terza moglie del plenipotenziario assabese, non tardarono ad accorrere in aiuto, brandendo le armi, i suoi compagni.

Per buona fortuna del Lovelace, devoto alla Venere barbarica, soppraggiunsero i carabinieri di guardia, che a grande stento riuscirono a trarre in salvo l'autore del nero tradimento.

La *Rassegna* pubblica informazioni ufficiose sugli arresti eseguiti nella recente agitazione del Polesine. Secondo queste informazioni, su 20000 scioperanti sarebbero stati fatti 230 arresti non 900, come asseriscono i corrispondenti dei giornali romani che furono sopra il luogo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 12 *luglio.*

Mercato delle frutta e dei legumi. Attivo.

Se le frutta portate dai venditori di prima mano fossero perfettamente mature come quelle d'oggidì, noi non avressimo il dispiacere di notare frequentemente sequestri sanitari. Raccomandiamo adunque al frutticoltore d'attenersi alle provvide disposizioni sanitarie.

Sappiamo che da qualche frutticoltore alla nostra *Camera di Commercio* venne fatta domanda perchè anche quest'Intendenza di Finanza sia autorizzata come le altre del Regno a vendere la *Polvere di Tabacco*, rimedio utilissimo per preservare i frutteti dagli insetti che li danneggiano.

Non vi ha dubbio che la Camera di Commercio, con quella solerzia che la distingue, saprà ottenere prontamente dal Governo l'evasione richiesta, trattandosi di cose utilmente efficace pei nostri frutticoltori.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliegie in sorte da	L. 20.—	a	25.—
Armellini	» 20.—	a	25.—
Fragole	» 45.—	a	50.—
Tegoline	» —.—	a	8.—
Patate	» —.—	»	8.—
Peri del Janis	» 20.—	»	25.—
Piselli	» —.—	»	8.—

Ricorrendo il Santo Patrono della Città, gli altri mercati oggi non hanno luogo.

Il raccolto degli Stati Uniti. Washington, 11. Il rapporto pel luglio del Dipartimento agricolo dice che lo stato del cotone si è peggiorato. In media è di 86 contro 81 nel giugno. Lo stato del granoturco è soddisfacente, in media 96. Il frumento primaverile 100, l'invernale in media 94. Si attende un reddito di oltre 350,000,000 di scheffel. L'orzo e l'avena in media 98, la segala 97.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il "Forumjuli,, in Appello.

È stata fissata l'udienza del giorno 8 agosto p. v. per la discussione presso la Corte d'Appello in Venezia della nota causa in confronro del giornale *Forumjuli.*

Sequestri.

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, ha confermato il sequestro dell'*Alabarda triestina* per un articolo intitolato «Santa ironia»; dell'*Indipendente* per un articolo «Monumento a Giovanni Prati»; e dello stampato *Addio alle mie dilettissime allieve di Trieste* di Erminia Bazzocchi.

Lo stesso Tribunale ha poi confermato il sequestro di undici periodici italiani, fra i quali *La Patria del Friuli* del 12 p. p. giugno.

Le vittime del belletto.

A Napoli, l'altra sera, in casa di una famiglia napoletana accadde ad una signora un fatto che la farà lungamente rammaricare con se stessa.

Questa signora, che ha l'uso, aventuratamente comune al maggior numero delle donne, di imbellettarsi, essendosi recata ad un trattenimento, ad un certo punto dovette recarsi in luogo appartato.

La signora uscì dal salotto di conversazione col viso soffuso dalla più bella tinta rosea; ma quando tornò, con sorpresa e meraviglia degli astanti, le sue guancie erano diventate livide e chiazzate della più perfida tinta nera.

Tutti credettero che la poverina fosse presa da un malore, ma la loro sorpresa non ebbe più limiti quando essa, gaia e sorridente, intavolò discorso con un elegante giovinotto che le era dappresso.

La signora di casa credette allora prudente di condurla in disparte, ove le porse silenziosamente uno specchio.

La poverina restò sbigottita.

Con un fazzoletto tentò di far sparire quel nero dal volto; ma indarno, la tinta era penetrata nei pori della pelle.

Si indagò allora la causa.

La signora aveva la mattina usato un nuovo belletto, composto a base di piombo: allorchè entrò nel luogo appartato, i vapori di ammoniaca del cesso si combinarono con i sali di piombo per assumere una tinta nera.

Il telaio Laersvson.

L'attenzione degli industriali francesi è vivamente richiamata da un telaio di nuova invenzione del russo signor Laersvson.

Questo telaio semplifica il lavoro dell'operaio e ne diminuisce considerevolmente la fatica, sopprimendo, per quanto è possibile, la dispersione di forze che proviene dall'attrito; e può tessere indifferentemente la seta, la lana, il cotone, le miscele e tutte le materie tessili.

Nel forte di Royan facendosi gli esercizii dell'artiglieria, la cullatta di un cannone si spezzò: un soldato rimase morto e quattro feriti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 11. La *Republique Française* dice che Paternotre ricevette ieri da Shanghai il testo della domanda delle indennità. La domanda, che fu trasmessa la sera stessa a Pechino, verrà portata oggi dinanzi al Consiglio dell'Impero.

Alla China viene accordato un termine di otto giorni avanti l'esecuzione delle misure militari destinate a prendere una garanzia pel pagamento dei 250 milioni reclamati.

Il *Matin* crede di poter affermare che Lifongpao si sono accordati ieri circa la riparazione per l'incidente di Longson. Lifongpao telegrafò a Pechino domandando di approvare l'accordo.

Una banda di pirati.

Pietroburgo, 10. Pirati di nazionalità sconosciuta sono comparsi sulle coste dell'Anatolia nel Mar Nero. Hanno già saccheggiato due navi a vela che andavano da Batum a Costantinopoli, con carichi di seta.

I pirati sono, a quanto si crede, in numero di 15 a 20, benissimo armati e muniti di battelli velocissimi.

Un brigante assassinato.

Pietroburgo, 10. La *Gazzetta di Baku* afferma che il *mollah* Sadyk, capo delle bande di briganti persiani che infestano la frontiera fu ucciso il 23 giugno dai cosacchi vicino a Surrah.

Audace aggressione.

Velletri, 11. Il signor Gabrielli, figlio di un grosso proprietario, attraversando in vettura la macchia tra Velletri e Palmontone, venne aggredito da due individui colla faccia coperta da un fazzoletto.

Il Gabrielli cercò di fuggire, ma i due malandrini gli uccisero il cavallo.

Slanciatosi fuori dalla vettura, potè raggiungere correndo una comitiva di operai che lo precedevano sulla strada.

I briganti scomparvero. Le ricerche fatte dall'autorità per ritrovarli, tornarono finora infruttuose.

Un altro scontro ferroviario.

Parigi, 11. Avvenne ieri uno scontro ferroviario alla stazione di Bayeux. Quattro vagoni andarono rotti. Dei viaggiatori quarantuno fra feriti e contusi.

La cronaca dei fulmini.

Londra, 11. Nei dintorni di Preston scoppiò un terribile temporale: la folgore accecò tre uomini, uccise una moltitudine di vacche, di pecore e di cavalli.

I danni furono gravissimi a Bramley, e ad Oldham, a Rotwelle cadde grandine e neve in copia. Vicino a Wakefield due operai ed una vecchia di 99 anni, mentre stavano davanti al focolare furono uccisi dal fulmine.

Parigi, 11. Iernotte scoppiò un terribile uragano. La folgore cadde in due luoghi a Parigi e recò gravi danni, ferendo gravemente due poliziotti.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

CEMENTO IDRAULICO PORTLAND NATURALE
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO
(Medaglia d'oro-MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quint. 4978 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di quint. 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1. 10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vòlte monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrette per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **7** — al quintale.

Portland 2ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **5** — al quintale.

Portland 3ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. **3,75** — al quintale.

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.**

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI
Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

GRANDE
SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e flocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapé, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono esrvire per capezzale.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

A TARCENTO
nell'Albergo al Teatro

a comodo dei signori villeggianti, tengono varie camere ammobigliate e cucine coi relativi utensili. Le stanze sono spaziose, ariate, prospicienti a giardini, in luogo centrico, ed il sottoposto esercizio fornisce scelti vini, acque solforose, nonchè vivande a prezzi limitatissimi.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non agelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, ECONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana
Deposito
e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

Navigazione a vapore
FRATELLI RISMONDO

Il vapore austro-ungarico
SALVE
parte
da **Trieste** per **Metkovich**
tre volte al mese, cioè al 1, 11, 21 a mezzodì dalla riva Kluch.

Prezzo di passaggio: f. ***5*** *per persona.*

Agenzia: Trieste via Nuova, 1
Fratelli Rismondo.

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

IL MIGLIOR FORMAGGIO
CHE AL MONDO SI CONOSCA
è il
GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguesi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**	8.50
» 2.500	**Salam crudo di Milano**	9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	» 7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina**	» 5.50
» 3.000	due scatole come sopra	» 10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Boneti**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83
CATALOGO GRATIS a richiesta.

R. Osservatorio Bacologico
di VITTORIO (Veneto)
Avviso ai Bachicultori

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di Seme:

1 Cellulare giapponese verde
2 Industriale » »
3 Cellulare » bianco
4 » *di primo incrocio* bianco-verde.
5 Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al Signor **Carlo Ing. Braida,** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio
G. Pasqualis.

Appartamento d'affittare

Via Paolo Sarpi (ex Giglio) *N. 16, costituito da Cucina e tinello in II° piano, tre camere in III° piano, anditi, granaio, terrazza, e con diritto di accesso alla roggia traverso il cortile.*

Rivolgersi al sig. ***Nicolò Brolli*** *Via Ronchi*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 luglio vap. **Perseco**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

22 luglio partenza straord. vapore **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato dal S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — esenzione delle spese di sbarco, il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento Avvertenza principale. — Il passaggio al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33 scrivere affrancato. In Udine dirigersi al

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza", a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottunano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tienei un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliaccc (p. Artegna).*

Il etmariale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Lo Stabilimento solforoso di Lussnitz

nella valle di Kanal

(un quarto d'ora distante dalla stazione ferrov. di Lussnitz)

luogo di cura tra i monti, celebre per le sorgenti solforose, per il latte squisito, per i bagni; ristorato e messo conforme alle più esigenti richieste di comodità; venne

aperto il 1 giugno.

La fresca acqua della fonte solforosa, contenente per giunta gas di diverse combinazioni chimiche e di solfo e d'acido carbonico cogli alcali ecc., viene adoperata **con esito felice** da quasi mezzo secolo, specialmente nelle affezioni croniche della pelle, nei reumatismi ostinati, nei dolori articolari, ecc. ecc.

Soggiorno e trattamento a prezzi moderatissimi.

Più particolareggiate informazioni si possono avere dal conduttore dello Stabilimento

Giovanni Oitzinger.

Il quattro luglio si è aperto un nuovo piccolo Stabilimento succursale con quattordici camere.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.15 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

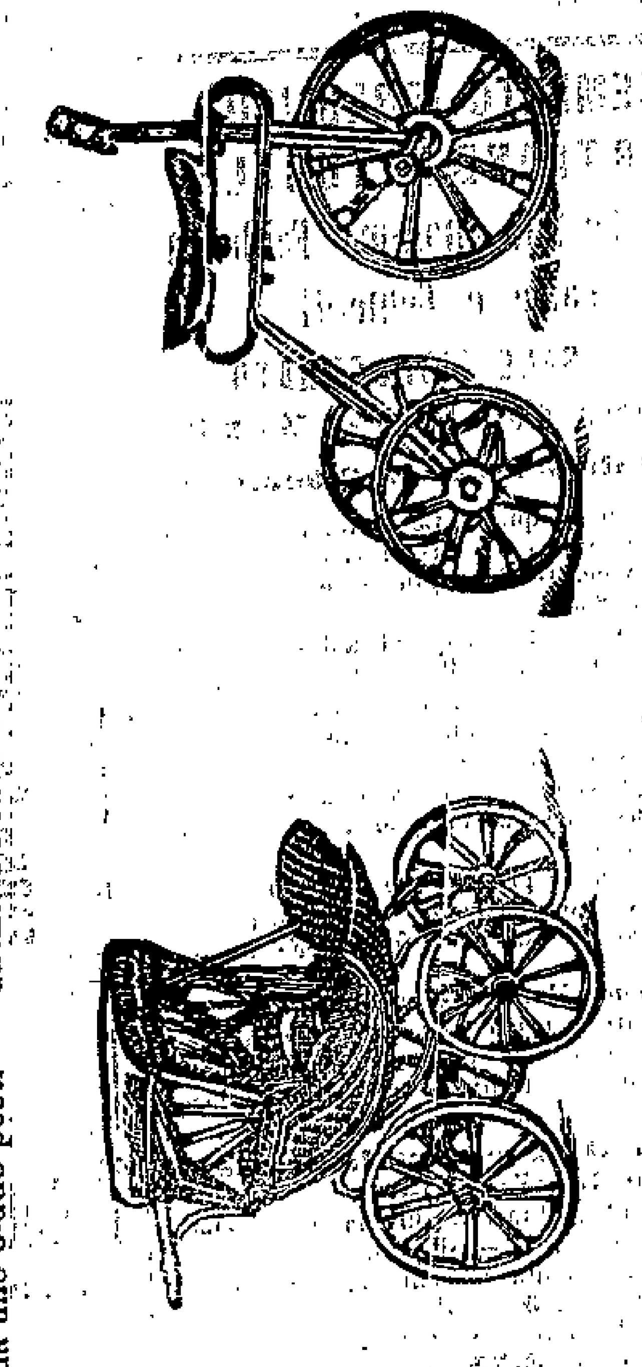
In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via-Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può, senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»